

# ORRORE IN VAL D'ENZA



«VOGLIAMO RIAFFERMARE L'IMPORTANZA DELL'AFFIDO COME VALORE SOCIALE»

FORUM ASSOCIAZIONI FAMILIARI DI REGGIO

## «Il welfare emiliano è ancora al top»

Assistenti sociali, il presidente nazionale: «Valutiamo di costituirci parte civile»

di DANIELE PETRONE

**GIANMARIO GAZZI, presidente nazionale dell'ordine degli assistenti sociali, che idea si è fatto della vicenda «Angeli&Demoni»?**

«Umanamente siamo sgomenti e attoniti. Ma non voglio scendere nei dettagli giudiziari, in primis perché la magistratura deve poter lavorare e in secondo luogo finché non c'è una condanna definitiva non vogliamo colpevolizzare nessuno. Mi li-

**GIANMARIO GAZZI**

**Non possiamo generalizzare. Un sistema intero non si può mettere in discussione. Se ci sono dei disonesti vanno processati**

mito a dire che se le accuse fossero confermate sarebbe gravissimo. E in tal caso ci costituiremo parte civile al processo per rispetto dei 44mila assistenti sociali che lavorano in Italia, ma soprattutto per i bambini: noi stiamo dalla loro parte. Si faccia chiarezza il prima possibile».

**C'è chi mette in discussione il sistema dei servizi sociali ora.**

«Non possiamo generalizzare. Un sistema intero non si può mettere in discussione perché sarebbe come puntare il dito sul principio costituzionale di tutela delle fragilità. I reati possono essere commessi in tutti gli ambiti lavorativi e se ci sono dei disonesti vanno processati».

**Tra l'altro il welfare in Emilia è sempre stato un fiore all'occhiello.**

«Lo è tuttora. Se dovessimo considerare tutte le vicende giudiziarie e prendere in esame per esempio il processo Aemilia, cosa facciamo, smantelliamo tutto quanto? Il modello emiliano nel welfare ha sempre funzionato e lo dicono i dati. E lo dico io da trentino. Nella mia regione di appartenenza, seppur gli standard siano di livello europeo, quello di Reggio Emilia è preso come esempio perché è il migliore d'Italia».

**In un'intervista al Carlino, il noto psichiatra Paolo Crepet ha detto che occorre maggior controllo, esterno, sulla**

**figura professionale degli assistenti sociali.**

«Posso essere d'accordo anche se non mi limiterei a parlare di mero controllo, ma di verifica. Bisognerebbe avere il coraggio di prendere in mano questa situazione con investimenti seri. Noi abbiamo messo in campo l'obbligo di formazione continua e chi non lo ha fatto - e vi assicuro che è un numero nutrito di colleghi - è stato rinviato al consiglio di disciplina. Ma non basta. Occorre creare un meccanismo di sinergia con tutte le istituzioni su vari livelli, affinché via sia un supporto e un accompagnamento agli assistenti sociali. Ma dev'essere una necessità riconosciuta».

**Da chi?**

«Da tutti. Dal Governo in primis perché ci vogliono risorse. Se continuiamo a tagliare, non lamentiamoci poi sui social dei nostri adulti di domani. Negli ultimi anni la spesa per il welfare è rimasta uguale se non diminuita».

**Chi altro manca all'appello?**

«Gli enti. Spesso e anche recentemente mi scontro con alcuni Comuni che una volta assunto un assistente sociale ritengono che non sia necessaria l'iscrizione all'ordine, tanto basta l'abilitazione. In questo modo capite bene che non può esserci la giu-

**SERVONO PIÙ VERIFICHE**

**Bisognerebbe avere il coraggio di prendere in mano questa situazione con investimenti seri**

sta supervisione. Ma mi lasci dire una cosa».

**Prego.**

«Dobbiamo fare tutti un esame di coscienza. A partire da noi assistenti sociali fino alle istituzioni, alla politica e alle famiglie. I nostri bambini hanno diritto a crescere in un mondo che li rispetti. Questa consapevolezza faccio fatica a vederla oggi. Negli ultimi anni questo ce lo dimentichiamo troppo spesso. E ce lo ricordiamo solo quando succedono eventi tragici o scandali come quello scoppiato a Reggio Emilia. Facciamo gli adulti».



**ESPERTO**  
Gianmario Gazi, presidente nazionale dell'ordine degli assistenti sociali

**CHE COSA FARE**

Occorre creare un meccanismo di sinergia con tutte le istituzioni su vari livelli

**UN ESAME DI COSCIENZA**

I nostri bambini hanno diritto a crescere in un mondo che li rispetti. Questa consapevolezza faccio fatica a vederla oggi

«CHI sa parli». A parafrasare la storica frase e a contestualizzarla nello scandalo 'Angeli&Demoni' sul presunto sistema illecito di affidi dei bambini, è il senatore Enrico Aimi, capogruppo per Forza Italia nella Commissione Affari Esteri. «Il quadro orrifico che emerge dall'inchiesta - chiosa il parlamentare Azzurro - impone a questo punto, anche da parte dei legali, che negli anni a vario titolo hanno seguito e sono venuti a contatto con tali vicende, di prendere coraggio per raccontare agli inquirenti ciò che di anomalo è stato riscontrato rispetto alla conduzione di quelle

delicatissime questioni. Dunque, chi sa parli, per onorare la verità e per fare giustizia nei confronti di famiglie e bambini le cui vite sono state rovinate per sempre. Ora che il muro di cemento è stato abbattuto, occorre recuperare la memoria, i carteggi di quelle vicende e raccontare ogni eventuale anomalia riscontrata. Credo che questi legali, e sono tantissimi, possano dare un contributo fondamentale alle indagini e, a tal proposito, sono certo che gli ordini forensi e le camere penali saranno garantiti di un impegno che l'avvocatura deve assolutamente assumere per squarciare quel velo di omertà che ha coperto un intollerabile abisso di dolore per tanti, troppi anni». Sulla vicenda interviene anche Simone Pillon, senatore della Lega e

**SIMONE PILLON (LEGA)**

«Necessità di una riforma che elimini l'affido alle case famiglia e imponga la videoregistrazione dei colloqui coi minori»



**FORZA ITALIA** IL SENATORE AIMI

## «Ora 'Chi sa parli' Gli avvocati possono raccontare tanto»

vice presidente commissione Infanzia e Adolescenza. «La vicenda degli abusi sui minori in affidamento in Emilia Romagna ha suscitato in tutti noi sdegno e orrore. È singolare che tra le persone coinvolte ci sia anche chi, come Claudio Foti, responsabile Centro Studi Hansel e Gretel, tra i più acerrimi oppositori della riforma dell'affido, oggi agli arresti per aver, secondo i pm, costruito un vergognoso sistema di

business e abusi sulla pelle dei minori. Mentre parte la Commissione di Inchiesta sulle case famiglia voluta dalla Lega, è evidente la necessità di una riforma che elimini l'affido alle case famiglia e imponga la videoregistrazione dei colloqui coi minori, proposta che probabilmente non deve essere molto gradita a chi vuole fare affari con gli affidi illeciti. A maggior ragione, noi andiamo avanti».